

Egredi Senatori,

ringrazio il Presidente Garavaglia per la possibilità di essere qui davanti alla 6° Commissione Finanze e Tesoro del Senato, come Presidente dell'Associazione Prolocatur, in rappresentanza dei proprietari che concedono i loro immobili in locazione turistica e breve.

Saluto tutti i Senatori presenti ed inizio il mio intervento partendo dalle premesse della Risoluzione n. 7-00007 (Sulla necessità di una revisione generale dell'imposta di soggiorno). Le nuove forme di ospitalità, che posso testimoniare personalmente esistono in Italia da almeno da 12 anni, permettono nella stessa maniera il controllo come lo permettono gli hotel che spesso sono agli onori delle cronache per imposte di soggiorno incassate e non riversate con danni milionari per le amministrazioni comunali.

Nelle principali città italiane anzi sono in vigore accordi tra le amministrazioni comunali e il sito Airbnb per la riscossione e riversamento dell'imposta di soggiorno, quindi contrariamente a quanto affermato nella premessa se c'è tra i due sistemi, vecchia ospitalità e nuova ospitalità, uno che è più monitorato e meno soggetto ad evasione allora questo è il sistema della nuova ospitalità.

Ringrazio quindi i Senatori Gasparri e Lotito per la loro iniziativa, e spero che il Governo si impegni veramente per rendere l'imposta di soggiorno improntata su criteri di proporzionalità, per rendere questa imposta equa e sostenibile per i viaggiatori ed evitare che qualche amministrazione comunale approfitti della situazione.

Come voi stessi avete rilevato infatti, di recente la città di Roma ha alzato questa imposta da 3,50 euro a 6 euro per un turista, maggiore di 10 anni di età, che decida di soggiornare in un'abitazione locata per brevi periodi. Ovviamente il primo problema da evidenziare a seguito di questi aumenti vertiginosi riguarda la competitività internazionale. Un'imposta di soggiorno troppo elevata causa un danno concorrenziale per l'Italia soprattutto nei confronti di Grecia e Spagna. E l'aumento di questa imposta, come ben saprete, è avvenuto e sta avvenendo anche in tutte le principali destinazioni turistiche italiane (Firenze, Milano, Napoli, etc).

Quello che chiedono invece i proprietari italiani che fanno locazione breve è che questa imposta sia facile da gestire. Già incassarla è un onere non remunerato, che almeno sia facile da rendicontare. L'ideale sarebbe una gestione su un unico portale uguale per tutto il Paese.

Ci piacerebbe poi che fosse molto più graduale di quanto è adesso e accogliamo con favore l'idea di un'applicare un'imposta che corrisponda a massimo il 5% del valore dell'abitazione locata per un importo massimo di 10 euro a notte, a persona. Ovviamente tornando al discorso precedente una percentuale più bassa ci darebbe un vantaggio competitivo e anche questo dovrete considerare nello stabilire la percentuale. Quando questa imposta è troppo esosa e offriamo città come Roma, con tutti i suoi problemi di degrado, problemi di sicurezza nelle metropolitane e alla Stazione Termini, voi capite bene che diventa anche difficile dal punto di vista dei proprietari riscuotere questa imposta di soggiorno.

Quindi anche stavolta, come in altre occasioni, le nostre richieste sono riassumibili in un'unica richiesta di semplificazione. Semplificare il calcolo e semplificare la rendicontazione a carico di chi riscuote l'imposta di soggiorno. Ringraziandovi nuovamente per lo spazio che mi avete concesso, rimango a disposizione per ulteriori future interlocuzioni o richieste di chiarimento.

Dario Pileri